

3 – OBIETTIVI SPECIFICI ED AZIONI PRIORITARIE DA REALIZZARE CON IL PIANO SOCIALE DI ZONA

3.1 Le aree di intervento e gli obiettivi strategici per area.

La realizzazione della II annualità del Piano Sociale di Zona dell'Ambito S8 ha reso possibile l'avvio di servizi non decollati nella prima annualità, il consolidamento di quelli esistenti e l'implementazione con altri nuovi, arricchendo e diversificando l'offerta sociale nelle aree di intervento comprese nel Piano per tutte le macrotipologie considerate.

Nella progettazione della Terza annualità, la continuità assistenziale ed il consolidamento del sistema di servizi esistenti sono, pertanto, divenuti gli obiettivi prioritari e la direttiva per l'articolazione progettuale che, rispettosa dei bisogni territoriali e comunque attenta alla sostenibilità di un'offerta così estesa, a fronte di disponibilità finanziarie sempre più contenute, pur nella difficoltà è, tuttavia, giunta a buon esito negli intenti posti, grazie all'impegno delle Amministrazioni Locali di confermare il mantenimento della spesa sociale nei limiti della precedente annualità.

Le aree comprese nel Piano per l'annualità in corso, sono dunque le stesse della precedente, con integrazione delle nuove individuate nelle Linee Guida Regionali per il 2004:

- Responsabilità Familiari;
- Fondo per la Natalità;
- Diritti dei Minori;
- Persone Anziane;
- Contrasto alla Povertà;
- Persone Disabili;
- Lotta alla Droga;
- Armonizzazione dei tempi della città;
- Gestione Piani di Zona.

Gli obiettivi strategici per le aree già esistenti sono indirizzati a preservare il livello di offerta raggiunto, consentendo la continuità assistenziale della casistica in carico ed il soddisfacimento di nuove esigenze, non solo per turn over dei beneficiari di servizi, ma, auspicabilmente, per affrancamento dalle prestazioni, per raggiunta autonomia dei destinatari e superamento delle difficoltà e situazioni di disagio.

Per le aree di nuova individuazione, gli obiettivi strategici sono la possibilità di soddisfare bisogni non contemplati in modo mirato da altri interventi in favore di destinatari comunque già all'attenzione dei Servizi Sociali, quali, ad esempio, quelli delle Aree Fondo per la Natalità e Lotta alla droga.

Per le Aree Armonizzazione di Tempi delle Città e Gestione dei Piani di Zona, gli obiettivi strategici sono la realizzazione di servizi complementari, trasversalmente, alle altre aree di servizi alla persona, per la prima, ed all'attuazione-gestione del Piano Sociale per la seconda.

3.2 La struttura dei livelli prioritari di assistenza per area di intervento.

L'intento di affermare un sistema di servizi che dia centralità alla persona e preveda la soddisfazione dei suoi diversi bisogni, dai primari a quelli della promozione- inclusione sociale, presuppone l'esistenza di un'offerta differenziata, capace di risposta ai diversi bisogni e non improntata solo alla logica assistenziale ed emergenziale rivolta ad estreme esigenze.

In tutte le aree di intervento sono previste attività di prevenzione primaria e di prevenzione secondaria, attività intese al recupero di situazioni di disagio, altre di promozione, vi sono interventi di sostegno all'affermazione della personalità nelle fasi di crescita e di mantenimento delle condizioni involutive e/o di disabilità, interventi sostitutivi ed integrativi della famiglia.

Stabilire livelli prioritari di assistenza è un'operazione poco agevole, se astratta dalle situazioni reali dei singoli soggetti.

Le attività previste nelle diverse aree di intervento costituiscono le risorse operative con le quali si vanno a formulare ed attuare i piani individualizzati di assistenza con le priorità assistenziali che la singola situazione richiede in risposta ai bisogni rilevati.

Sarà in ogni caso prioritaria la tutela di soggetti deboli e più esposti al disagio o la domiciliarità rispetto ad altro livello di assistenza che allontani il soggetto dal proprio ambiente, dal contesto affettivo relazionale di sempre, per le aree "Responsabilità Familiari", "Minori", "Anziani", "Disabili".

Altrettanto prioritario è il livello assistenziale consentito da tutto l'apparato di interventi di prevenzione-promozione realizzato attraverso le attività di integrazione, di socializzazione nei centri di quartiere, di sostegno e di accompagnamento in percorsi di integrazione e inserimento sociale, per le aree "Responsabilità Familiari", "Minori", "Anziani", "Disabili", "Povertà", "Lotta alla droga".

Può, talvolta, divenire prioritario un intervento riparativo di situazioni di rischio sociale, ulteriormente aggravabile dalla permanenza del soggetto nella condizione assistenziale ritenuta di livello prioritario.

In sintesi la possibilità di disporre di offerte di servizi di diversi livelli assistenziali è un punto a favore di una metodologia operativa di efficacia e qualità, preordinata alla realizzazione di piani individualizzati in un contesto di offerta diversificata, con le priorità assistenziali che la situazione richiede.

3.3 Le motivazioni dell'eventuale redistribuzione del 10% del FNPS per la programmazione dei servizi delle aree di intervento.

La progettazione delle attività del Piano Sociale della terza annualità non ha richiesto redistribuzione del 10% del FNPS, distraendolo dalla destinazione per aree di intervento previste dal riparto delle risorse rimesso dalla Regione.

Le consistenti quote di compartecipazione al Fondo di Ambito, nonché tutta la spesa sociale dei Comuni confluita nel Piano, hanno reso possibile l'articolazione progettuale con corrispondente copertura finanziaria delle

attività previste, lasciando inalterato il riparto per aree delle risorse aggiuntive del FNPS.

3.4 Azioni previste per area prioritaria: tipologia di servizi da garantire come livelli essenziali sociali e sociosanitari, altre tipologie di servizi ed interventi, servizi da gestire in continuità con l'annualità precedente.

La continuità assistenziale, di cui si caratterizza prioritariamente la progettazione della terza annualità del Piano Sociale, conferma il sistema di offerta esistente, con le implementazioni attivabili di nuovi servizi e con le integrazioni rese possibili dalle nuove aree di intervento.

Attraverso le azioni progettate in tutte le aree individuate, sono garantite le diverse tipologie di servizi, da quegli essenziali, ormai consolidati nell'assetto dei servizi di ambito, a quelli di opportunità - promozione ed integrazione sociale dell'individuo, di preservazione dei contesti relazionali - affettivi nei nuclei di appartenenza, di recupero e reinserimento sociale, di sostegno alla famiglia ed alla relazione sociale.

Le macrotipologie considerate per le aree di intervento sono rappresentate da:

Servizi semiresidenziali: Aree "Responsabilità Familiari", "Minori", "Fondo natalità", "Disabilità", "Persone Anziane";

Servizi residenziali : Aree "Responsabilità Familiari", "Minori", "Disabilità", "Persone Anziane", "Povertà";

Servizi domiciliari: Aree "Responsabilità Familiari", "Persone Anziane", "Disabilità";

Servizi territoriali: Aree "Responsabilità Familiari", "Minori", "Persone Anziane", "Disabilità", "Lotta alla Droga", "Armonizzazione dei tempi delle città", "Povertà";

Contributi economici : Aree "Responsabilità Familiari", "Minori", "Disabilità", "Persone Anziane", "Povertà";

Inserimento lavorativo : Aree "Minori", "Povertà", "Disabilità".

Le azioni progettate si distinguono per aree di intervento:

Responsabilità Familiari : - affido familiare;
- educativa domiciliare;
- mediazione familiare;
- accoglienza residenziale anche in pronto intervento di madri-bambini.

Fondo natalità : - n.5 Centri I^ Infanzia.

- Diritti dei Minori :
- accoglienza residenziale anche in pronto intervento;
 - n.6 Centri di aggregazione;
 - n.6 Centri polifunzionali;
 - consultorio;
 - mediazione penale;
 - telefonia sociale;
 - biblioteca minorile c/o Tribunale per i Minorenni;
 - n.2 ludoteche;
 - attività di gioco in corsia (reparti pediatria – chirurgia pediatrica);
 - asilo Nido;
 - sensibilizzazione a minori e famiglie.
- Persone Anziane:
- assistenza domiciliare,
 - accoglienza residenziale;
 - mobilità sociale;
 - attività di integrazione;
 - programma sicurezza;
 - centro polifunzionale;
 - telefonia-telesoccorso;
 - soggiorni climatici;
 - climatizzazione ambiente domestico.
- Contrasto Povertà:
- rete di contrasto alla povertà con unità di strada, accoglienza, mensa, ascolto, etc.;
 - sportello per immigrati;
 - gruppo appartamento per ragazze minori non accompagnate e donne in uscita da percorsi di prostituzione;
 - contributi economici;
 - pronto intervento;
 - servizio gruppi appartamento.
- Persone disabili :
- n .6 centri socio-educativi;
 - assistenza domiciliare;
 - accoglienza residenziale;
 - trasporto sociale – scolastico;
 - assistenza educativa e scolastica;
 - telesoccorso;
 - climatizzazione ambiente domestico.
 - servizio gruppo appartamento per integrazione sociale
- Lotta alla droga:
- servizi di prevenzione – informazione – sensibilizzazione.
- Armonizzazione dei tempi della città :
- costituzione banca del tempo e delle

prestazioni - competenze.

Segretariati sociali : 5 segretariati in Salerno
2 antenne in Salerno
1 segretariato in Pellezzano
2 antenne in Pellezzano

Le attività delineate per la maggior parte sono gestite in continuità con la precedente annualità.

Sono di nuova istituzione i servizi:

- n. 1 centro I[^] Infanzia e potenziamento attività di n.3 centri già attivi per Fondo Natalità;
- n.2 centri polifunzionali per Diritti dei Minori;
- centro polifunzionale e climatizzazione ambienti per Persone Anziane;
- gruppo appartamento per Povertà;
- n.1 centro socioeducativo per Persone Disabili;
- servizi di prevenzione per Lotta alla Droga;
- banca del tempo per Armonizzazione dei Tempi.

Le innovazioni si completano con i servizi che, già realizzati, sono confluiti nel Piano Sociale per l'annualità, in corso:

- centri infanzia realizzati dal Settore P.I. del Comune di Salerno ed integratisi ai Centri del Piano, in uniformità di criteri attuativi ed aspetti gestionali;
- accoglienza residenziale donne e bambini;
- servizio di pronto intervento;
- servizio gruppi appartamento.

Saranno riprese con avvio prossimo le attività progettuali non ancora attuate di prima e seconda annualità:

- gruppo appartamento Area "Persone anziane"
- borse lavoro Area Povertà.

Si rileva, altresì, la destinazione delle risorse aggiuntive regionali per l'avvio di Centro Polifunzionale per Anziani in Salerno, di Centro per Disabili in Pellezzano e per il potenziamento dei 5 Centri socio educativi di Salerno.

3.5 Servizi gestiti in forma associata nell'ambito territoriale: soggetti gestori, modalità di gestione, integrazione con gli altri interventi gestiti dai singoli comuni.

Il coordinamento istituzionale non ha inteso procedere a formalizzazione di gestione associata dei servizi, rimettendo ai buoni rapporti di partenariato le determinazioni di gestione unitaria relativamente agli interventi di area "Armonizzazione dei tempi" "Lotta alla Droga" e in massima parte "Gestione Piani di Zona" per la 3[^] annualità del Piano. Nell'ambito del processo in itinere di gestione associata ed unitaria dei servizi, tuttavia è assicurata una offerta omogenea di servizi realizzata attraverso risorse di F.N.P.S. e risorse dei comuni, in integrazione con tutti i servizi attuati per canali diversi di finanziamento ed in rapporto con la rete sociale di ambito.

3.6 Piano di comunicazione Sociale dell'Ambito Territoriale.

L'avvio di sistema informativo, già avviato mediante siti distinti dei comuni partner, per l'annualità in corso va ad integrarsi in unico piano di intervento, in cui al sistema informativo di ambito si unisce il piano di comunicazione per gli obiettivi delineati:

- implementare e gestire sito web di ambito;
- istituire un sistema di rilevazione sui flussi di utenze , domanda sociale , offerte di servizi, realizzazione di interventi e progetti;
- creare banca dati;
- attivare reti informatiche dei servizi in rete con altri enti;
- attivare reti di collegamento di banche dati interne-esterne;
- promuovere la conoscenza dell'offerta di servizi;
- adottare carte di servizi.

3.7 Azioni di supporto alla gestione del Piano.

Nelle precedenti annualità del Piano Sociale non si sono individuate azioni di supporto alla gestione del Piano, avvalendosi a tale scopo della continuità operativa degli assetti organizzativi esistenti dei Servizi Sociali sia in riferimento alle risorse umane che a quelle materiali che la gestione del Piano richiede.

A sostegno di quanto in atto e che permane nella continuità operativa, per la 3^a annualità, a fronte delle diverse esigenze e delle necessarie innovazioni che il sistema di servizi di nuovo welfare comporta, si sono individuate azioni di supporto che trasversalmente alle aree di intervento individuate, per alcune, e, nello specifico per due di esse, concorrono ad una gestione del Piano rispondente a nuovi bisogni.

Le azioni previste sono:

- sistema informativo e piano di comunicazione sociale di Ambito;
- collaborazione di consulenti per il funzionamento U.di P. relativamente alla componente del Comune di Pellezzano;
- sostegni informativi e formativi al Servizio di Adozione Nazionale - Internazionale;
- ricerca sociale in area disabili per rilevazioni utenza-bisogni.

3.8 L'integrazione tra azioni del Piano di zona ed interventi promossi a valere su risorse del POR 2000 -2006 Campania e su altri Fondi Strutturali.

La realizzazione del Piano Sociale va ad integrarsi sia con tutti i servizi autonomamente promossi dai comuni Partner sia con risorse proprie e con diverso finanziamento, che con quanti altri interventi attuabili sul territorio con rimodulazione intercettati da attori sociali e realtà imprenditoriali partner nella realizzazione del sistema integrato.

Leggansi in proposito le azioni della misura 3.4 del POR Campania finanziate ad organismi terzi, per le quali è stato dato il parere di congruità alle finalità del Piano.

Non da meno è l'integrazione con tutti gli interventi a valere su fondi POR ed altri Fondi Strutturali, non direttamente promossi, ma alla cui progettazione, attivazione, attuazione e monitoraggio è preposta apposita struttura incardinata nello Staff del Sindaco del Comune di Salerno e denominata Servizio Studi e Programmazione Risorse Comunitarie.

Dal rapporto che segue è rilevabile la consistenza delle attività promosse, attivate e attivabili, la varietà dei campi di azioni considerate e la forte ricaduta sociale conseguente ed intesa a creare condizioni di vita qualitativamente elevate, a sostegno per il migliore conseguimento di risultati attesi dal percorso di attuazione di welfare sociale del Piano Sociale.

Nel corso del periodo 1999-2004 sono stati attuati o sono tuttora in corso di attuazione i seguenti programmi:

➤ P.I.C. Urban Italia – Sottoprogramma 5 Salerno

Il risanamento del centro storico di Salerno, per la notevolissima connotazione in termini di identità culturale, è una delle priorità programmatiche della amministrazione civica.

In quest'ottica è stato elaborato un programma, candidato al finanziamento comunitario del PIC Urban, che individua nel Centro Storico l'area di intervento. Il programma prevede una serie di azioni integrate tendenti alla ricerca di usi compatibili dei luoghi, attraverso l'introduzione di funzioni moderne che ne rispettino le caratteristiche; il recupero della tradizione storica e culturale legata alla Scuola Medica Salernitana; la riqualificazione dei luoghi con l'aumento conseguente dell'attrattività in termini di incremento delle attività commerciali e turistiche; e lo sviluppo di nuova imprenditoria con riferimento in particolare alla creazione di capacità imprenditive nei giovani.

La realizzazione di tali azioni prevede anche il recupero di alcuni rilevanti complessi edilizi, l'illuminazione artistica della zona, il recupero della Villa Comunale e dell'Orto Botanico.

Con decisione della Commissione europea n. C(96)890 del 30 aprile 1996, Salerno è stata inserita tra le 13 città Urban italiane (divenute in seguito 16), per un importo totale di circa 35 miliardi di lire, di cui circa 17,5 miliardi di lire di contributo comunitario, circa 12 miliardi di lire di finanziamenti erogati dallo Stato ed una quota residua di circa 5 miliardi a carico dei fondi comunali.

TEMI FONDAMENTALI

Il programma si sviluppa su alcuni temi fondamentali:

- ricerca di usi compatibili dei luoghi con le caratteristiche più proprie dell'area;
- recupero della tradizione storica e culturale legata all'Orto Botanico;
- miglioramento della sicurezza e della vivibilità del quartiere;
- miglioramento dell'accessibilità alla parte alta del quartiere;
- sviluppo di nuova imprenditoria, specie giovanile;
- stimolo dei cittadini ad una maggiore partecipazione alla vita sociale e culturale del quartiere.

DESCRIZIONE MISURE.

Il programma è articolato in sei Misure.

| | |
|---|---------------------|
| <i>Misura 1: Avvio di nuove attività economiche</i> | <i>2,629 Meuro</i> |
| <input type="checkbox"/> Aiuti alle attività artigiane | |
| <input type="checkbox"/> Centro Servizi alle attività produttive | |
| <input type="checkbox"/> Struttura ricettiva per giovani e studenti | |
| <i>Misura 2 : Formazione/promozione occupazione locale (FSE)</i> | <i>0,377 Meuro</i> |
| <input type="checkbox"/> Interventi formativi a supporto di altre Misure del Progetto | |
| <i>Misura 3: Servizi sociali, sanità, ordine pubblico</i> | <i>1,300 Meuro</i> |
| <input type="checkbox"/> Servizi comuni per famiglie e minori | |
| <i>Misura 4: Infrastrutture ed ambiente</i> | <i>11,790 Meuro</i> |
| <input type="checkbox"/> Mobilità, riqualificazione e verde pubblico | |
| <input type="checkbox"/> Recupero Orto Botanico | |
| <input type="checkbox"/> Archivio storico e biblioteca comunale | |
| <input type="checkbox"/> Recupero di spazi pubblici per attività teatrali | |
| <i>Misura 5: Sostegno al potere decisionale locale</i> | <i>1,728 Meuro</i> |
| <input type="checkbox"/> Centro di aggregazione di quartiere | |
| <i>Misura 6: Attuazione e diffusione dei risultati</i> | <i>0,518 Meuro</i> |
| <input type="checkbox"/> Azioni orizzontali | |

ATTIVITA' DI GESTIONE E DI CONTROLLO

La gestione amministrativa e la responsabilità del sistema di monitoraggio del sottoprogramma sono affidate al Servizio Studi e Programmazione Risorse Comunitarie, servizio di staff del Sindaco, che si avvale della collaborazione dei diversi settori direttamente coinvolti nelle singole misure.

STATO DI ATTUAZIONE

Misura 1- Avvio di Nuove attività economiche

- Lo stato di attuazione dell'intervento "Centro servizi attività produttive – Palazzo S. Antuono" che sta realizzando la sede di un centro servizi di formazione ed orientamento per le attività produttive, anche inteso nell'ottica della semplificazione delle procedure burocratiche, non desta preoccupazione in quanto i lavori procedono regolarmente, anche se si è reso necessario concedere una proroga per la esecuzione di indagini archeologiche richieste dalla competente Soprintendenza e la modifica di corpi illuminanti. Pertanto l'intervento si è sostanzialmente concluso nel corso del mese di giugno 2001.

indicatore: mq di spazi da recuperare 1350 mq di spazi recuperati 1350

- Con il progetto "Avvio di nuove attività economiche – aiuto alle imprese artigiane" si è inteso attraverso il sostegno economico attribuito a circa 30 imprese artigiane stimolare il reinsediamento di attività produttive compatibili con le particolari caratteristiche ambientali dell'area oggetto dell'intervento; La situazione mostra aspetti realmente critici, in quanto 10 degli aventi diritto, pur avendo l'Amministrazione scrivente concesso

una proroga, non hanno presentato la prescritta documentazione, rinunciando di fatto al contributo. Non è peraltro possibile ricorrere ad uno scorrimento della graduatoria, in quanto la stessa è esaurita.

indicatore: imprese beneficiarie di aiuti n. programmato 34 n. atteso 24

- Per la "Struttura ricettiva a basso costo - ex convento S. Michele" finalizzata ad ospitare una struttura di accoglienza turistica volta a riproporre il centro storico della città come luogo di riferimento nel processo di rilancio della cultura dell'ospitalità di giovani turisti e/o studenti propria delle tradizioni salernitane, i lavori di recupero del complesso sono completati. L'Amministrazione sta perfezionando l'affidamento della gestione del complesso all'Università, principalmente per l'accoglienza di studenti e docenti stranieri, in piena coerenza con il progetto di residenze a basso costo.

indicatori: mq di spazi recuperati 1530 n. posti letto turistici aggiuntivi 38

Misura 2- Formazione/promozione dell'occupazione locale

- L'aggiornamento bibliotecari (Misura di riferimento 4 - Archivio storico e biblioteca comunale) si è concluso con il rilascio dell'attestato ai partecipanti

indicatore: n. partecipanti 10 n. partecipanti che concludono l'attività 10

- Il Laboratorio spettacolo (Misura di riferimento 4 - Recupero di spazi pubblici per attività teatrali) si è concluso con l'allestimento di uno spettacolo finale.

indicatore: n. partecipanti 50 n. partecipanti che concludono l'attività 50

- Il corso di formazione "Educatrice territoriale", destinato a 15 donne capo-famiglia di nuclei multiproblematici (Misura di riferimento 3) si è concluso con il rilascio dell'attestato alle partecipanti

indicatore: n. partecipanti 15 n. partecipanti che concludono l'attività 15

- Il corso di formazione "Master breve per manager no-profit" (Misura di riferimento 5) rivolto a specializzare 15 operatori del terzo settore si è concluso con il rilascio dell'attestato ai partecipanti.

indicatore: n. partecipanti 15 n. partecipanti che concludono l'attività 15

- Per i corsi relativi a "Promotore culturale del verde" e "Operatore di un giardino dei semplici" che hanno formato 15 operatori di livello intermedio (diploma di scuola media superiore) e 15 giardinieri particolarmente specializzati per l'istituendo orto botanico storico presso i Giardini della Minerva (Misura di riferimento 4), le operazioni di selezione dei partecipanti si sono rivelate particolarmente gravose a causa dell'elevatissimo numero degli aspiranti. Questo ha comportato un sostanziale slittamento dell'inizio dei corsi ai primi mesi dell'anno 2001; si è concluso l'espletamento delle attività didattiche previste.

indicatore: n. partecipanti 15+ 15 n. partecipanti che concludono l'attività 15+ 15

Misura 3-Servizi sociali, Ordine , Sanità

- Obiettivo della misura è di creare le condizioni affinché siano messi a disposizione, attraverso l'accorpamento di funzioni in un unico complesso strutturale, una serie di servizi comuni quali una scuola materna, un asilo nido e attività di carattere educativo in favore delle famiglie e di tipo preventivo e di recupero in favore dei minori. A tal fine è in corso di attuazione la ristrutturazione del Palazzo Galdieri: i lavori di recupero del complesso sono giunti al V S.A.L. e procedono in sincronia con la tempistica programmata.

indicatore: mq di spazi da recuperare 1.900

Misura 4-Infrastrutture ed ambiente

Prevede quattro linee di azione:

- Mobilità, riqualificazione, illuminazione, verde pubblico;

Oltre alla limitazione del traffico veicolare ai soli residenti, si è provveduto al ripristino della pavimentazione originale composta da blocchi di basalto (dovunque trascurata e spesso ricoperta da cemento o asfalto), all'illuminazione artistica dell'intero ambito, al ripristino ed adeguamento di un ascensore pubblico che consente di superare il dislivello altimetrico che caratterizza la zona, al restauro dei giardini ottocenteschi della Villa comunale, alla riqualificazione ed all'arredo della piazza Alfano I e del Largo Abate Conforti.

- Recupero Orto botanico;

Bisognava recuperare una grande tradizione in termini storici e culturali: infatti nel "Plaium Montis" e cioè nella fascia intermedia dei monasteri tra il monte Bonadies e il mare, fu attiva la Scuola Medica Salernitana, e nel sistema di orti urbani ancora esistente nel cosiddetto "Giardino della Minerva", Matteo Silvatico lavorava alla sperimentazione di estratti medicinali ottenuti con le erbe nel suo Giardino dei Semplici, esercitando la sua professione di "apothecarius e speciarius" che corrisponde all'attuale botanico studioso, raccogliitore e coltivatore di piante medicinali. I lavori del Giardino della Minerva che daranno luogo ad un Orto della botanica salernitana, hanno ripristinato il complesso sistema di irrigazione di origine araba, nonché i segni dei passati splendori (scala, colonne, portali).

- Recupero e restauro del Giardino della Minerva

indicatori: mq aree riqualificate 1.300

n. visitatori mensili 258*

*(media relativa al IV trimestre 2000, immediatamente successivo all'inaugurazione del Giardino)

- Archivio storico e biblioteca comunale;

Uno degli elementi che maggiormente definisce l'area in questione è la presenza e l'influenza di alcuni grandi edifici di imponente volume con elementi storicamente ed artisticamente rilevanti. Il riuso di questi grandi contenitori, che, data la tipologia non poteva che essere di tipo collettivo, è uno dei

passaggi obbligati per il recupero funzionale dell'intero organismo, inteso come complesso di abitanti, di monumenti, di spazi pubblici, di rapporti sociali e produttivi. La realizzazione in corso di un moderno e funzionale Archivio storico e Biblioteca comunale, nel complesso di ex conventi (già sede dell'Orfanotrofio Umberto I), che si avvia a diventare un polo culturale, in particolare legato alla presenza del Conservatorio musicale, costituisce uno degli esempi di recupero e di allocazione di funzioni compatibili in questi grandi contenitori

- Recupero di spazi pubblici per attività teatrali.

Il restauro della chiesa dell'Addolorata, che si candida a divenire uno dei principali poli culturali della città, ne prevede la destinazione ad auditorium, sala conferenza, spazio espositivo, attraverso un attento restauro e la realizzazione di strutture ed impianti che permettano la sistemazione per spettacoli teatrali e conferenze, con una particolare attenzione riservata agli anziani ed ai disabili per i quali è prevista la realizzazione di un impianto monta-carrozzelle che permetterà l'accesso diretto delle persone dal piano stradale in via Tasso alla sala polifunzionale.

Ristrutturazione, restauro e adeguamento dell'ex Chiesa dell'Addolorata
indicatori: mq recuperati 1.000

Misura 5 –Sostegno al potere decisionale locale

Con la presente misura si persegue l'obiettivo di favorire l'integrazione e l'associazionismo locale, potenziando e riqualificando l'azione dell'ente locale. Verrà creato un centro polivalente con funzioni ricreative, culturali e di promozione dell'associazionismo attraverso il recupero e l'adeguamento strutturale dell'ex convento di S. Sofia. Nel centro di aggregazione polivalente saranno ospitate le associazioni di quartiere, un segretariato sociale, l'Osservatorio Urban ed altre iniziative di carattere sociale e culturale.

L'intervento di ristrutturazione dell'ex convento di S. Sofia è concluso.
indicatori: mq recuperati 2.880

L'amministrazione sta valutando le ipotesi più idonee per una efficace gestione del complesso.

Misura 6- Attuazione e diffusione dei risultati

Suddivisa in tre linee d'azione (A,B,C), mira a realizzare e implementare in maniera stabile i risultati attesi, diffondendo tra la cittadinanza la conoscenza dei risultati raggiunti. In particolare, il sottoprogramma Salerno ha inteso ricomprendere nella misura 6 il progetto pilota Biblionet, azione propedeutica alla realizzazione di Archivio Storico e Biblioteca Comunale (cfr. Misura 4), la linea d'azione Comunicare Urban, nella quale si sono sperimentate nuove forme di comunicazione pubblica, e l'Osservatorio Urban, sorta di laboratorio al cui interno verificare e validare i rapporti tra Amministrazione e società civile. Una lettura quindi innovativa della misura 6 del programma, tanto che alla stessa logica può imputarsi, concettualmente, la ricordata liberalizzazione delle licenze commerciali nell'area d'intervento: un'azione di scarsa o nulla rilevanza finanziaria, ma di enorme impatto sulla realtà socioeconomica dell'intera città.

- Programma di riqualificazione urbana e sviluppo sostenibile del territorio (PRUSST) -"Ospitalità diffusa" Comune di Salerno Provincia di Salerno

Il programma presentato nell'agosto del 1999 si articola in interventi pubblici e privati di fondamentale interesse per lo sviluppo turistico del territorio provinciale.

Gli interventi localizzati nel comune capoluogo, con una attenzione particolare rivolta al Centro Storico, al fronte del mare occidentale ed all'area della litoranea orientale, rispondono in massima parte ad una premessa progettuale, ben definita in sede di valutazione ex ante: data la rilevanza dell'offerta paesaggistica/naturalistica del territorio provinciale, il capoluogo può sviluppare le sue notevoli potenzialità turistiche in modo da integrarne l'offerta con le possibilità proprie di una città di medie dimensioni, porta di una vasta Provincia.

Per quanto riguarda lo sviluppo e l'ottimizzazione dell'offerta turistica particolare del capoluogo, va da sé che esso non possa reggere il confronto, sul piano paesaggistico, con località limitrofe. Si intende quindi continuare nell'opera di recupero del Centro Storico già avviata con il Programma Urban attraverso il completamento dell'intervento relativo agli Edifici Mondo, palazzi monumentali di grande valore storico ed architettonico da recuperare. Intorno ad essi va ancorato il ridisegno del cuore antico della città, testimonianza a cielo aperto di archeologia medievale di grande valore scientifico ed anche spettacolare, e la penetrazione, in termini di viabilità cittadina, nella parte più isolata di esso, attraverso il completamento del Trincerone ferroviario con un nuovo breve tratto che saldi la parte alta del Centro Storico con il nuovo centro residenziale della città.

Infine, nella zona orientale della città, un polo di attrazione, da realizzare in una periferia costiera interessata da fenomeni di degrado ambientale e processi di dismissione industriale, che punti sulle potenzialità proprie del capoluogo; quindi una struttura per il divertimento e il tempo libero (un parco tematico marino), peraltro a poca distanza dallo stadio, affiancata da un palazzetto dello sport e da un centro fieristico, che possa sfruttare la maggior capacità di servizio di Salerno rispetto alla sua Provincia.

Il Ministro dei Lavori Pubblici (attualmente Infrastrutture e Trasporti) con decreti del 28.3.2001 n.11/Segr. e del 17.5.2001 n.177 ha attribuito al PRUSST presentato dal Comune di Salerno e dalla Provincia di Salerno il finanziamento di £. 2.886.811.000. Si è conclusa in data 22.03.02 la concertazione istituzionale con l'Ente Provincia con la stipula di un protocollo d'intesa per l'ottimale utilizzazione del finanziamento anche in relazione alle interconnessioni tra le azioni proposte da questa Amministrazione per il PRUSST e quelle che si è fin qui ipotizzato di inserire nella candidatura ai finanziamenti disponibili nell'ambito del Programma Operativo Regionale 2000-2006.

Con Decreto Ministeriale 3 giugno 2002 n. 212 è stato accreditato il finanziamento per la copertura dei costi relativi all'assistenza tecnica e alla progettazione delle opere.

Il 4 novembre 2002 si è tenuta una riunione del tavolo permanente di concertazione di valutazione delle attività svolte ai fini della sottoscrizione di un accordo quadro.

In data 22 marzo 2003 è stato firmato il Protocollo d'Intesa con il Ministero delle Infrastrutture.

La Giunta Comunale, con proprio atto deliberativo n. 872 del 2 luglio 2003, ha stabilito di richiedere alla Provincia di Salerno, nella sua qualità di Ente promotore capofila del PRUSST, il finanziamento della progettazione e delle connesse attività tecnico-amministrative per i Contratti di quartiere Fratte e Mariconda, quantificato in un importo presuntivo di € 70.000,00. La richiesta è tuttora al vaglio dell'Ente capofila.

Al Comune è stato attribuito un primo finanziamento per progettazione ed assistenza tecnica pari a circa € 260.000,00; mentre è in corso di definizione l'importo di un secondo finanziamento.

➤ POR CAMPANIA 2000-2006

Il P.O.R. (pubblicato il 7 settembre 2000) traccia le linee strategiche per l'impiego dei fondi strutturali nel periodo 2000-2006.

Prevede investimenti per un totale di 17.845 miliardi di lire, dei quali 13.314 miliardi di lire di parte pubblica (il 50% a carico di Stato e Regione e l'altro 50% a carico dei fondi europei).

I 13.314 miliardi di lire corrispondono al 25% circa dei complessivi fondi attribuiti alle regioni italiane dell'Obiettivo 1 per il periodo di programmazione 2000-2006. A tali risorse vanno aggiunte quelle dei Programmi Operativi Nazionali per opere di particolare interesse regionale da concordare tra le autorità competenti e la regione Campania, con investimenti per circa 5.700 miliardi di lire di spesa pubblica sul territorio regionale.

E' stata completata la fase di definizione degli strumenti attuativi. Entro 90 giorni, a partire dalla notifica da parte dell' U.E., la Giunta ha approvato i complementi di programmazione, ossia le concrete scelte territoriali di investimento e sviluppo su cui indirizzare le risorse finanziarie.

Il POR si articola in sei assi strategici:

Asse 1 - Risorse Naturali. Investimenti previsti: 4.958 miliardi di lire

Asse 2 - Risorse culturali. Investimenti previsti: 1.499 miliardi di lire

Asse 3 - Risorse Umane. Investimenti previsti: 2.387 miliardi

Asse 4 - Sviluppo locale. Investimenti previsti: 5.611 miliardi

Asse 5 - Città. Investimenti previsti: 805 miliardi di lire

Asse 6 - Reti e nodi di servizio. Investimenti previsti: 2.509 miliardi

➤ PIT "Salerno città dell'eccellenza"

In relazione al Programma Operativo Regionale predetto ed in particolare all'"Asse 5 Città", il Servizio Risorse Comunitarie avvalendosi dell'assistenza tecnica della Europrogetti e Finanza s.p.a. (a tal fine convenzionata), ha redatto un Progetto Integrato, approvato dalla G.M. con delibera n. 1386 del 28.11.2001, che intende, attraverso una serie di investimenti concentrati, aumentare la capacità di attrarre risorse mobili, raggiungendo livelli di eccellenza principalmente in relazione alla qualità della vita e dei servizi offerti.

Per il conseguimento di detti obiettivi si vuole intervenire su tre settori strategici, identificati come vitali per la città di Salerno che sono:

1. Il rapporto della città con il mare, quindi: implementazione dei servizi e delle attività ;
2. Il sistema città come rete accogliente per lo sviluppo sostenibile e la qualità, quindi: implementazione delle comunicazioni e delle funzioni;
3. La conoscenza e la cultura come risorsa, quindi: l'alta formazione come leva di eccellenza.

La Giunta Regionale della Campania con delibera n. 6203 del 18.12 2002 ha preso atto del parere favorevole espresso dal Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici ed ha approvato il Progetto Integrato "Salerno città dell'eccellenza", assumendo l'impegno finanziario programmatico per complessivi € 22.539.583,29 ripartito per i seguenti interventi:

1. Palasalerno
2. Interventi formativi per gli operatori del Palasalerno e del Multiexpo
3. Osservatorio mediterraneo della pesca
4. Scuola di alta formazione
5. Riqualficazione e adeguamento degli stabilimenti balneari
6. Riqualficazione del settore della cantieristica

Verranno poi finanziati con ulteriori risorse i seguenti interventi:

- Salerno Multiexpo
- Riqualficazione piazza V. Veneto
- Riconversione stadio Vestuti

In data 15 gennaio 2003 la GM con delibera n. 22 ha preso atto dell'avvenuta approvazione del PIT con la delibera GR sopra citata ed ha disposto l'avvio delle procedure per l'attuazione degli interventi del PI. Sempre nell'ambito della citata delibera è stato costituito un ufficio di coordinamento del PIT presieduto dall'Assessore alle Politiche Comunitarie, coordinato dal Capo di Gabinetto e del quale fa parte, tra gli altri, il responsabile del Servizio Risorse Comunitarie.

Il Servizio sta provvedendo al monitoraggio procedurale ed ha trasmesso la rendicontazione finale per la liquidazione del primo contributo per la fase di progettazione del P.I. (Misura 7.1).

Si è provveduto inoltre, a seguito di specifica richiesta della Regione Campania, a redigere la scheda di controllo di gestione, il cronogramma e il cronogramma del percorso critico.

A parte il PIT *Salerno città dell'eccellenza*, il Servizio ha attivato insieme a partners privati locali numerose candidature a valere su diverse misure. In particolare:

ASSE 3

L'asse 3, risorse umane, è dedicato soprattutto alla formazione.

In particolare, il Servizio ha partecipato al bando per la realizzazione di attività formative rivolte a soggetti in età attiva in cerca di occupazione nonché a lavoratori in CIG straordinaria e in mobilità e a persone inserite in contratto di apprendistato o altro contratto a causa mista. Le azioni prevedono progetti formativi, tutoraggio e conoscenza personalizzata finalizzati alla valorizzazione e alla qualificazione dell'offerta del territorio, in particolare nell'ambito della gestione ambientale, dell'offerta turistica e della sicurezza.

L'Amministrazione, su proposta del Servizio, con delibera adottata dalla Giunta Municipale nella seduta del 10.10.01 ha aderito alle proposte di partenariato formulate da ESSENIA UETP, I.FO.R. PESCA e PARCO SCIENTIFICO E TECNOLOGICO DI SALERNO E A.I.C. per la presentazione dei progetti formativi, da candidare al finanziamento nell'ambito delle suddette misure, individuati dai relativi Assessori, per il turismo, per l'ambiente, per la sicurezza, per la formazione (misure 2 e 3). Con la stessa deliberazione al Servizio Risorse Comunitarie è stato affidato il coordinamento delle attività.

Inoltre, attraverso un protocollo d'intesa firmato con la Regione Campania, l'Ente ha già ottenuto un finanziamento di circa 1.000.000 Euro a valere sulla misura 14 (Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro).

Asse 3, misura 2

Titolo: Addetto ad accoglienza ed assistenza in servizi turistici.

Budget 135k Euro

Attuatore IFOR pesca

È stato approvato nel corso dell'anno 2003. È in fase di attuazione il corso di formazione.

Asse 3, mis.3

1) Titolo: *Mediatori di conflitti psicosociali*

Budget 180k euro, attuatore Associazione Essenia UETP

2) Titolo: *pony della sicurezza e della solidarietà*

Budget 180k euro, attuatore Associazione Essenia UETP

3) Titolo: *Esperto in progettazione di interfaccia multimediali*

Budget: 218k euro, attuatore: PST SA

È stato approvato nel corso dell'anno 2003.

4) Titolo: *Addetto manutenzione parchi e verde urbano*

Budget: 108k Euro, attuatore: IFOR pesca

È stato approvato nel corso dell'anno 2003. È in fase di attuazione il corso di formazione.

5) Titolo: *Operatore compostaggio e rifiuti differenziati*

Budget: 145k euro, attuatore: IFOR pesca

6) Titolo: *Operatore turismo integrato*

Budget: 135k euro, attuatore: IFOR pesca

Asse 3, mis.14

Titolo Centri occupabilità femminile

finanziamento di 575.600 euro già assegnato con protocollo d'intesa

Attuatore: Comune

Procedure di gara espletate con affidamento all'ATI vincitrice della realizzazione del progetto messo a bando. E' stato aperto al pubblico il centro per l'occupabilità femminile al Centro Sociale di via Cantarella.

IL COF (Centro per l'occupabilità femminile) nasce all'interno della Misura 3.14 della Regione Campania. E' stato inaugurato il 21 Novembre 2003 ed ha sede presso il Centro Sociale di Pastena.

Esso è coordinato e gestito dal Comune di Salerno, in qualità di Ente Gestore del progetto, mentre le attività sono state affidate, tramite una gara, ad un ATI costituito da: Associazione Orlando di Bologna, Associazione Duna di Salerno, Comitato Impresa Donna dell'Emilia Romagna e dalla Camera di Commercio di Salerno.

Le attività fino ad ora svolte sono state:

- Accoglienza delle utenti e compilazione di una scheda anamnestica (400 utenti)
- Attività di laboratorio rivolto ad un certo numero di utenti (3 gruppi di 20)
- Attività di alfabetizzazione informatica (20)
- Attività di stage
- Attività di orientamento al lavoro
- Attività seminariali

Il progetto ha avuto una durata annuale e scade il 30 Giugno 2004, tuttavia la Regione Campania ha già deliberato una delibera quadro per il prosieguo delle attività fino a Dicembre 2006.

Il Comune di Salerno dovrà decidere in merito alle modalità di tale prosieguo.

ITER AMMINISTRATIVO

Protocollo di Intesa Regione Campania e Comune di Salerno

Atto deliberativo del Comune di Salerno per l'adozione del progetto

Atto deliberativo del Comune per il bando di gara

Atto deliberativo per l'aggiudica della gara all'Associazione Orlando

Atto di concessione con l'ATI

ATTIVITA' DEL COMUNE

Direzione e coordinamento del progetto

Responsabilità di Procedimento

Responsabilità di rendicontazione

REFERENTI

Consigliere Avv. Consuelo Ascolese

Dirigente Dott.ssa Anna Maria Barbato

Funzionario Dott.ssa Luciana Iosca

ASSE 4

L'asse 4 del Programma Operativo Regionale Campania è dedicato ai sistemi locali di sviluppo. Il Servizio ha attivato su indicazione dell'Amministrazione due interventi relativi alla misura 7 (promozione e marketing turistico), privilegiando lo sviluppo di marketing territoriale.

Asse 4, mis.7

1) Titolo *Mktg città di Salerno*

Budget 1 mio Euro

Attuatore Miro srl

2) Titolo: *Mktg turistico*

Budget: 1 mio Euro

Attuatore IFOR pesca

ASSE 6

L'Asse 6 è relativo a Reti e nodi di servizio.

Il Servizio ha partecipato ai bandi per le misure 2 (Sviluppo della società dell'informazione) e 4 (Promozione della società dell'informazione attraverso lo sviluppo del potenziale umano)

Asse 6, mis. 2

1) Titolo: *Ecoservizi/ecoimpresa*

Budget 2,5 mio Euro

Attuatore Comune

Il progetto non è stato finanziato.

2) Titolo: *CVC*

Budget 2 mio Euro

Attuatore

Il progetto non è stato finanziato.

3) Titolo *GISalerno*

Budget 3 mio Euro circa

Attuatore Università (DIMA)

Il progetto non è stato finanziato.

4) Titolo *S@lerno*

Budget 2 mio euro circa

Attuatore Comune.

Progetto finanziato con decreto regionale n. 741 del 2.8.02 per un importo di € 211.080,00. Procedure di gara in corso di espletamento.

➤ POLITICHE DEL LAVORO

Con l'insediamento della nuova Amministrazione, il Servizio è stato chiamato ad una maggiore attenzione alle politiche del lavoro in sede comunitaria. Dalla ricognizione delle possibilità di finanziamento è discesa un'intensa attività progettuale, che ha portato all'elaborazione di diverse proposte con differenti partners (Fondazione Carisal, Università, ACLI, etc.) nel quadro dell'iniziativa

EQUAL, tendente a ridurre le discriminazioni in materia di accesso al mercato del lavoro.

➤ P.I.C. EQUAL

Si divide amministrativamente in due aree, settoriale (a regia nazionale) e geografica, a regia regionale, e cronologicamente in tre fasi. Nella fase 1 (Equal geografici regionali), dedicata alla strutturazione di PS, partenariati di sviluppo (locale), il Servizio ha partecipato a diverse iniziative, delle quali quattro sono state ritenute meritevoli di passaggio alla fase 2, dedicata all'implementazione della proposta progettuale, e per tale motivo ad essi è stato assegnato anche un contributo alla progettazione fin qui svolta, di circa 50.000 Euro. I partenariati approvati sono relativi ai seguenti progetti:

1) Titolo *Centro servizi imprese sociali*

Budget 1.375.957,51 Euro

Attuatore Carisal *et al.*

Progetto finanziato. Si è svolto il convegno di lancio ed il seminario transnazionale nel marzo 2003, e sono partiti molti dei corsi di formazione previsti dal progetto.

2) Titolo *Radici*

Budget 1.353.340,44 mio Euro

Attuatore Betaconsult Salerno *et al.*

Progetto finanziato.

3) Titolo *Job agreement*

Budget 996.761,82 Euro

Attuatore La Tenda *et al.*

Progetto finanziato.

4) Titolo *Faro*

Budget 1.477.097,72 Euro

Attuatore Efeso *et al.*

Progetto finanziato. Attività in corso. Sono in corso contatti con l'Autorità Portuale per la allocazione di uno sportello di orientamento e riconversione per gli operatori della pesca nell'area del Porto commerciale.

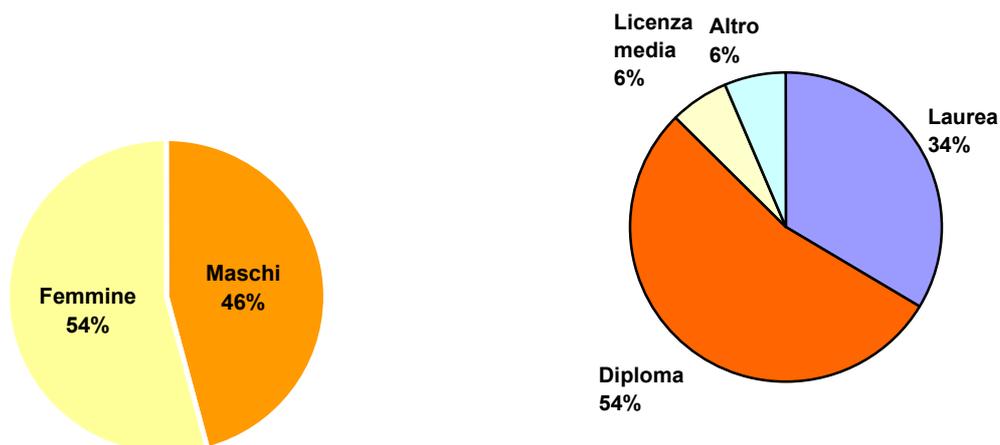
➤ SERVIZIO COMUNALE DI ORIENTAMENTO AL MERCATO DEL LAVORO "PRE-OKKUPATI"

Sul piano operativo e gestionale, su indicazione del sig. Assessore al Lavoro, è stato riconvertito il partenariato aggregatosi nel corso dell'implementazione del progetto Biblionet (nato all'interno della misura 6 di Urban e finalizzato alla connessione in rete delle biblioteche salernitane) realizzando e gestendo un server con software originale e sistema operativo open source, progettato dall'Università degli Studi, attualmente in uso per la catalogazione sperimentale del fondo Di Marino, di proprietà dell'Amministrazione. Nel corso dell'implementazione, condotta in stretto partenariato con diverse associazioni e cooperative, e da ultimo con la cooperativa Mediateur, nata nell'ambito del Piano di Azione Nazionale Mediateca 2000, è stato aperto, come già ricordato, il primo Centro Telematico pubblico della Regione, denominato Lanterna Magica. L'analisi dei profili degli

utenti ha consigliato una riconversione della struttura, che da web room dovrà diventare un vero e proprio centro di orientamento al lavoro, atteso che la quasi totalità delle 600 visite (in sei mesi) era finalizzata alla ricerca di lavoro e/o di formazione professionale e specializzazione post laurea. A tal fine, il Servizio ha predisposto quanto necessario all'apertura di un Informalavoro al piano terra di Palazzo S. Antuono.

Statistiche di accesso

Alla data del 10 luglio 2003 l'utenza del Servizio è distribuita nel modo seguente per un totale di 343 utenti registrati:



Nel corso del periodo di sperimentazione, compatibilmente con le dotazioni del Servizio, l'attenzione si è concentrata sul servizio di orientamento al mercato del lavoro, sull'assistenza alla ricerca di offerte e sull'orientamento all'autoimprenditorialità. La necessità di personalizzare fortemente l'intervento degli operatori del Servizio in base alle specifiche esigenze individuali non permette di descrivere le attività svolte in termini di servizi standard. Ogni utente è stato accolto come individuo unico dal punto di vista della storia personale e dei bisogni lavorativi e gli sono stati forniti interventi multipli. Siamo tuttavia in grado di fornire alcuni dati quantitativi sulle attività svolte. Il totale degli interventi effettuati è di circa 500 e comprende le seguenti tipologie:

- Assistenza scrittura Curriculum Vitae
- Assistenza ricerca offerte di lavoro
- Assistenza invio del curriculum vitae presso banche dati di domanda e offerta di lavoro via Internet
- Redazione di bilancio di competenze
- Assistenza auto-imprenditorialità
- Assistenza alla redazione del business plan
- Percorso di orientamento alla costituzione di un'impresa sociale
- Interventi di alfabetizzazione informatica per l'accesso al lavoro
- Interventi di primo orientamento e di definizione del profilo professionale
- Interventi di assistenza nella ricerca di bandi di concorso e borse di studio

Sono stati inoltre erogati 2 interventi di assistenza alle aziende per la ricerca di personale qualificato.

➤ Nuovi incentivi per le attività economiche nel Centro storico

In data 26 febbraio 2002, al fine di completare e consolidare l'azione intrapresa con la Misura 1 (Sostegno alle attività economiche) del P.I.C. Urban, questa Amministrazione, anche sulla scorta di quanto segnalato dal partenariato sociale (Associazioni di quartiere, Associazioni di categoria, ecc.), ha inviato una richiesta di finanziamento, in analogia con quanto deliberato dalla Giunta Regionale per il P.I.C. URBAN Napoli, per l'attivazione delle seguenti linee di intervento:

- a. *Salvaguardia del commercio tradizionale*
- b. *Ripristino della rete commerciale primaria del Centro Storico alto*
- c. *Misure di sostegno all'artigianato*
- d. *Riqualificazione dell'offerta del settore della ristorazione*

La Giunta Regionale ha approvato il finanziamento per l'importo di € 1.033.000,00. Conseguentemente, il Comune ha messo a bando i fondi per i punti a e c, in via di assegnazione ai vincitori.

Sono state espletate le gare relative ai bandi emanati per i punti b. e d.; inoltre sono stati realizzati 2 marchi collettivi per l'artigianato di qualità e la gastronomia di qualità ed azioni di diffusione in relazione al punto c. Sono stati impegnati € 982.951,80 di cui già spesi 581.173,96 .

In data 21 maggio 2004 la Regione Campania ha espresso parere favorevole alla concessione della proroga al 31/08/2005 e, relativamente alla richiesta di rimodulazione del progetto originario, sulla base di una prima valutazione effettuata sui progetti allegati alla nota redatta dal Servizio, ha stabilito di concedere l'autorizzazione a finanziare il progetto " Show-room vetrina del fare". Per il secondo progetto "cantieri visivi" invece, ha richiesto ulteriori informazioni, che il Servizio sta predisponendo, evidenziando gli effetti presunti e le motivazioni per cui un progetto di questo tipo potrebbe apportare benefici al territorio ed in particolar modo alle attività artigiane.

➤ PRU - Salerno Est

La Regione Campania, con delibera di Giunta n.4869 del 12.10.2001, pubblicata in BURC n.4 del 21/01/2002, ha emanato il Bando pubblico di selezione per la riqualificazione urbanistica ed ambientale dei quartieri periferici dei Comuni con popolazione superiore a 40.000 abitanti e dei loro centri storici, finalizzato all'attuazione di programmi di "riqualificazione e rinnovamento del tessuto edilizio ed urbanistico delle aree degradate, con particolare attenzione alla marginalità sociale, nonché al recupero integrato dei quartieri periferici e dei loro centri storici, con presenza di alloggi realizzati dagli II.AA.CC.PP. e con i fondi di cui alle leggi n.25/80 e n.219/81".

Il Settore Opere e Lavori Pubblici ed il Servizio Risorse Comunitarie hanno elaborato la proposta di programma sulla scorta delle indicazioni

programmatiche dell'Amministrazione e del contributo progettuale del partner esterno "Salerno Mobilità SPA" .

L'intervento è localizzato nella zona orientale della città, nell'area interessata dal progetto dell' AAPU 9 (quartieri Italia e Europa), approvata dal Consiglio Comunale con atto n. 37 del 5.6. 1998, pienamente rispondente alle prescrizioni dettate dal bando in ordine all'individuazione dell'area di intervento in quanto caratterizzata da una situazione di perifericità spaziale, aggravata da insoddisfacenti connessioni con il centro e da una monofunzionalità residenziale. Area peraltro fortemente interessata dal previsto quadro complessivo di interventi volti alla riqualificazione di tutto il settore orientale della città.

La proposta di programma è stata approvata dalla Giunta Municipale con deliberazione n.408 del 2002 ed è stata trasmessa nei termini prescritti dal bando (21 aprile 2002 entro le ore 13) alla Giunta Regionale della Campania - Assessorato all'Edilizia Pubblica Abitativa.

Il programma è stato parzialmente finanziato nel corso del 2003; per la prevalenza di interventi di carattere strutturale ed infrastrutturale la gestione è stata affidata al Settore OO.LL.PP.

➤ Rete Antiviolenza Città Urban

Il Comune di Salerno ha ottenuto un finanziamento di £.230.000.000 (di cui il 5% già accreditati) per un progetto di ricerca sulla violenza sulle donne e sui minori .

Il progetto di ricerca è stato affidato all'Università degli Studi di Salerno che lo ha concluso e consegnato. I seminari di studio, sempre a cura dell'Università, sono in corso di svolgimento.

Il progetto Urban Rete Antiviolenza ha prodotto una ricerca sul territorio, svolta dall'Iniversita' degli Studi di Salerno, una serie di seminari rivolti a 15 operatori (avvocati, assistenti sociali, forze dell'ordine) che andranno a costituire una rete sul territorio per la prevenzione del fenomeno della violenza sessuale.L'obiettivo è costruire una rete tra le citta' Urban volta a definire metodologie comuni di approccio di genere nel campo degli interventi attraverso:

La creazione di reti locali di nodo di operatori antiviolenza;

Integrazione delle metodologie di livello locale nei vari servizi;

La definizione di un protocollo d'intesa tra le citta' sugli scambi permanenti, di confronto ed implementazione delle buone prassi;

Le finalita' del progetto sono:

- La creazione di un sito web con un dominio dedicato agli operatori del settore antiviolenza, su cui far circolare in tempo reale, informazioni, scambi di esperienze, richieste di supporti e risorse;
- Un osservatorio per l'individuazione e la diffusione del fenomeno della violenza contro le donne nei quartieri Urban della citta' di Salerno.

➤ Patto territoriale della Valle dell'Irno e dei Monti Picentini

Il Comune di Salerno è promotore, con altri undici comuni del territorio di riferimento, di un patto territoriale, la cui bozza di statuto è stata approvata il 9 aprile 2002. Le aree comunali interessate sono quelle delle frazioni alte

Fratte, Matierno, Ogliara, Giovi Piegolelle. Sono previsti interventi infrastrutturali ed azioni a sostegno delle attività imprenditoriali. Il Ministero delle Attività Produttive con decreto n.58 del 20.12.2001 ha finanziato il patto per l'importo di £. 65.183.110.000 (di cui £.29.844.800.000 per infrastrutture e £.35.338.310.000 per sostegno iniziative imprenditoriali).

- Progetto "BILLY THE KID Il rischio di cadere nella trappola del crimine"

Programma d'azione comunitaria per combattere l'emarginazione sociale 2002 - 2006

PROGRAMMA DI SCAMBI TRANSNAZIONALI Fase I - 2002

Il progetto Billy the kid nasce dall'idea di costruire una rete permanente per l'osservazione e la promozione delle migliori prassi delle politiche locali di prevenzione della delinquenza minorile da realizzare mediante la promozione delle politiche locali di sviluppo.

In tale ottica, il nostro progetto si è inserito nell'ambito dell'invito a presentare proposte che si riferisce al settore II del programma d'azione comunitaria volta a combattere l'emarginazione sociale. Il suo obiettivo è promuovere e sostenere l'organizzazione di scambi, nonché l'apprendimento reciproco tra gli stati membri, attraverso una revisione paritetica volta a esaminare le specifiche politiche attuate dagli stati membri.

Il progetto è stato definitivamente approvato, prevedendo un contributo comunitario di euro 53187,46 e un impegno del partenariato di euro 13853,99, di cui 6256,64 a carico dell'Ente, per un costo totale dello stesso pari a euro 67041,45; il relativo contratto è stato firmato dalla Commissione e registrato all'Archivio Generale il 17/1/2003, col numero 5086.

Il progetto è stato cofinanziato dalla Commissione Europea nel quadro delle azioni preparatorie per il nuovo programma di iniziativa comunitaria di lotta all'esclusione sociale che dovrà sostituire il vigente Equal, la cui valutazione d'impatto non è stata ritenuta sufficiente. Si tratta di sessanta azioni pilota di alto profilo metodologico, delle quali circa la metà verranno ammesse alla seconda fase.

Il progetto (fase 1) si è concluso il 31/7. Si è trattato di uno scambio transnazionale di informazione e documentazione tra almeno tre stati membri, coordinato dal Comune di Salerno, ed ambisce ad influenzare la stesura del prossimo PAN (Piano d'Azione Nazionale) di lotta alla povertà e all'esclusione sociale, che gli stati membri sono tenuti a predisporre ogni due anni.

Lo scambio è stato finalizzato ad aumentare le conoscenze, diffonderle e trasformarle in progetti operativi contro la discriminazione dei minori a rischio di emarginazione sociale, povertà e coinvolgimento in attività criminose. Hanno partecipato Associazioni ed Amministrazioni pubbliche che intervengono all'interno di quartieri socialmente deprivati con interventi di alfabetizzazione e inserimento sociale impostati sulle metodologie di animazione sociale e animazione di comunità.

Il progetto ha coinvolto cinque paesi:

BELGIO - GERMANIA - GRECIA - ITALIA - SPAGNA

che nella Fase 1 hanno sviluppato:

- La verifica della coerenza e delle eventuali contraddizioni tra l'esperienze effettiva, i Piani nazionali e le strategie transnazionali;
- L'analisi e la discussione circa le condizioni, i metodi e gli strumenti per realizzare una effettiva cooperazione comparativa per stimolare l'innovazione;
- L'analisi e la discussione, la disseminazione delle buone pratiche e dei progetti pilota.

Sono stati realizzati due incontri tra i partners: il primo a Biella, inizialmente non previsto, in occasione di un incontro della Rete Iter, il secondo a Salerno nei giorni 6 e 7 giugno 2003; durante il primo incontro si è discusso il programma di lavoro, mentre nel secondo si sono analizzati i contenuti relativi ai reports nazionali dei diversi partners del progetto.

E' stata effettuata la rendicontazione relativa alla fase I.

Tale progetto prevedeva la possibilità di una seconda fase cui far accedere i partenariati realizzati nella prima fase, per la qual cosa il progettista, dott. Marco Mietto, ha predisposto il relativo formulario di candidatura, regolarmente inviato nei termini alla Commissione Europea e di cui la GM ha preso atto con delibera n.974 del 23 luglio 2003.

➤ URBACT

URBACT è un elemento dell'iniziativa comunitaria URBAN, volto a sviluppare gli scambi di esperienze transnazionali tra gli attori, città e partners, dei programmi URBAN e dei Progetti Pilota Urbani, nonché a capitalizzare, a partire da questi progetti, traendo le lezioni dei risultati, successi e debolezze, che possono essere constatati. URBACT deve contribuire a migliorare la pertinenza e l'efficacia delle azioni condotte per lottare contro la concentrazione dei problemi economici e sociali che si pongono nelle città europee, piccole, medie o grandi, con le specificità proprie ad ognuna. Essi dovranno anche alimentare le riflessioni sulle politiche comunitarie in campo urbano, a partire dalle esperienze locali concrete sul campo.

La G.M. ha approvato l'adesione al progetto "Regenerando Urban" candidato dal Comune di Reggio Calabria al cofinanziamento nell'ambito del predetto programma Urbact. Il comitato di sorveglianza ha accolto la candidatura nel corso della seduta prevista per il mese di marzo c.a; il primo meeting internazionale si terrà a Reggio Calabria nei giorni 24 e 25 giugno 2004.

➤ PROGETTO SANGINELLA

Nella convinzione che il recupero delle tradizioni agroalimentari di qualità più tipiche del territorio salernitano possa essere un efficace volano dello sviluppo della città si è avviato, in partenariato con la Coldiretti e la Regione Campania, un progetto di recupero di un tipo di uva storicamente coltivata in città: l'uva sanginella. La sua coltivazione è collegata strettamente alla tradizione salernitana che, con la vinificazione, produceva uno dei migliori vini dolci del mondo. Oggi il vitigno è pressoché estinto: ne viene ancora coltivata nell'area collinare una varietà da tavola. Il progetto Sanginella, illustrato il 14

dicembre 2002 nel corso della manifestazione "Campagna amica", tenutasi in piazza Flavio Gioia, nasce per recuperare un sapere antico e rivitalizzare le frazioni alte. Una partita di uva Sanginella è stata coltivata quest'anno sulle colline salernitane, e vinificata in purezza. Il vino così ottenuto sarà distribuito nei locali che aderiranno al disciplinare di tipicità dei ristoranti salernitani. Sotto l'egida di Campagna Amica, sarà poi creato un percorso di tracciabilità produttiva, con un prodotto agroalimentare assolutamente locale e completamente tracciabile. L'agronomo che segue l'evoluzione del vitigno è la dottoressa Antonella Monaco, della Facoltà di Agraria dell'Università di Portici, mentre la supervisione enologica è affidata a Luigi Moio, dell'Università di Foggia, enologo tra i più affermati del Mezzogiorno.

Il 30 agosto 2003, in collaborazione con l'associazione GILCASS, l'Assessorato al Lavoro ha organizzato una Festa della Sanginella, piccolo evento d'avvio del progetto di valorizzazione del vitigno omonimo. Anche sulla scorta di questa iniziativa l'Amministrazione Comunale intende aderire al progetto Res Tipica, promosso dall'ANCI al fine di valorizzare le produzioni territoriali dei Comuni italiani, tra l'altro a mezzo della concessione d'uso di apposito marchio che identifichi la tipicità di un territorio e delle sue produzioni più tipiche. Al momento sono stati individuati nell'uva Sanginella e nel cotto di Rufoli due prodotti che possono soddisfare i criteri di elezione dell'iniziativa dell'ANCI.

E' invece stata ritenuta non idonea dal competente organo comunitario la candidatura ai fondi previsti dal PIC INTERREG III B per un progetto di rinascita della Scuola Medica Salernitana. Poiché tale candidatura è stata valutata assai positivamente sotto il profilo dell'impianto progettuale, risultando tra le prime nella graduatoria a livello europeo si è ritenuto di ripresentarla alla scadenza del 15 dicembre 2003.

Leonardo da Vinci

Con delibera n. 1263 del 3 ottobre 2003 questa Amministrazione ha stabilito di promuovere, nell'ambito del programma comunitario Leonardo da Vinci, la candidatura di un Progetto pilota dal titolo "An Integrated System for education, training and Learning Services (ISLES). L'Agenzia Nazionale ha comunicato con nota prot. n. 6634/03 del 18 dicembre 2003 che la proposta è stata inserita nella lista di pre-selezione nazionale; conseguentemente la proposta è stata completata e inviata alle strutture competenti entro il 13 febbraio 2004. Si resta in attesa dell'auspicata approvazione definitiva. L'obiettivo specifico del progetto è di realizzare un sistema integrato per l'erogazione di servizi e formazione continua rivolto a tutti gli operatori dell'istruzione e della formazione professionale, capace di adeguare le competenze degli operatori stessi alle trasformazioni derivanti dall'utilizzo di nuove forme di apprendimento e d'insegnamento.

La partnership è composta da due organismi universitari, l'Istituto Universitario Suor Orsola Benincasa e la Leeds Metropolitan University (Gran Bretagna), che rappresentano un punto di collegamento con il mondo della formazione superiore e della ricerca; da un ente di formazione, l'As.For.In, di recente costituzione promosso e fondato da professionisti qualificati con esperienza

pluriennale nella formazione professionale ed accreditato dalla Regione Campania come Ente di Formazione; da una scuola superiore, l'IES "Porta de Agua" (Spagna), con molteplici esperienze nella partecipazione e conduzione di progetti finanziati da programmi comunitari, quali ad esempio Leonardo e Socrates; da tre aziende, la Serin s.r.l., la SILabo s.r.l. e la ATC ROM (Romania), con qualificati professionisti nel settore dell'Information and Communication Technology e con esperienze in progetti di ricerca e sviluppo sia a livello locale che a livello europeo; da un centro di ricerca e formazione, il Mitsingas Research and Training Institute (Cipro), partner di numerosi progetti finanziati nell'ambito del programma comunitario Leonardo da Vinci fase I e fase II.